

della famiglia Benzon (1). Il Moschini però non vi potè leggere dell'ultimo verso se non se la parola *aquas*. Ma Lorenzo Scraedo, che dopo la metà del secolo XVI raccolgiva gli epitafii d'Italia, li ha inseriti a p. 312 del suo libro *Monumentorum Italiae Helmaestadii* 1592. fol.; ma però con qualche differenza, non dicendo poi in qual luogo di Venezia o delle isole fossero. Eccoli:

## AD CISTERNAM

*Parcior e coelo quum quis descenderit imber,*

*Hic erit ingenti quod level ora siti :*

*Nec tantum hoc hominum potuit solertia,  
verum*

*In medio dulces aequore servat aquas.*

Curiosità mi spinse a vedere se esiste tuttora il palazzo *Manin* ed il *pozzo*. Per la gentilezza del sacerdote don Marcello Tommasini ho potuto conoscere che il palazzo fu già demolito, ma che il pozzo esiste. Esso è sessagono. Due lati hanno uno stemma che porta nell'alto e nel basso dello scudo due teste di Leone o meglio di Leopardo in prospetto con una piccola catena al collo, divise da una banda; stemma che io trovo simigliante a quello de' *Lippomano*; e gli altri quattro lati recano partita la seguente epigrafe fedelmente copiata e dal sacerdote e da me e che mi pare del principio del secolo XVI o della fine del precedente.

PARCIOR. E. COE  
LO. QVAMVIS. DE  
SCENDERIT  
IMBER

HINC. ERIT. VR  
GENTI. QVOD  
LEVET. ORA  
SITI

NEC. TANTVM. HOC  
HOMINVM. PRAE  
STAT. SOLER  
TIA. VERVM

IN. MEDIO. DVLCES  
AEQVORE  
SERVAT  
AQVAS

Il sopradetto stemma è affatto simile a quello che vede in Calle *Noal* a S. Fosca sopra un portone segnato del num. 2287. E confermo che sia de' *Lippomani* anche perchè questa casa possedeva ne' primordii della sua venuta in Venezia molti terreni a S. Fosca; nella cui chiesa ha tuttora memorie.

50.

PUBLICA AVCTORITATE ANNVENTE TVRCELLANIS SVCCESORIBVS RESIDENTIAM MARCVS IVSTINIANVS EPISCOPVS ANNO MDCCVIII.

Lungo il cornicione del Palazzo Vescovile Torcellano, situato in Murano nella parrocchia di Santa Maria e Donato.

MARCO GIVSTINIAN (2) figliuolo del procuratore Girolamo (3) q. Marco (della famiglia che già abitava in Calle delle acque) e di donna Bianca Morosini q. Giovanni era nato a' due (4) febbraio 1654. « Avea corso le patrie magistrature per parecchi anni, finchè abbracciata la strada religiosa e trovandosi a Roma presso il veneto ammabasciatore fu da Innocenzo XII a' ventidue di marzo dell' anno 1692 eletto vescovo

(1) L'egregio sig. Conte *Giovanni Manin* del fu Conte Leonardo mi serive da Passeriano in data 2 luglio 1856 che questo Palazzo pervenne in Casa *Manin* pel matrimonio di Francesco *Manin* con *Elisabetta Foscari* avvenuto nel 1691; e che da non molti anni fu venduto con la vigna annessa all'abate d. *Vincenzo Marchioni*.

(2). Alcuni libri d'oro lo chiamano MARCO ANTONIO. Altri MARCO solamente, e pare che con questo solo nome si chiamasse, come dal proprio suo testamento apparisce.

(3). Il Moschini (Letter. Venez. T. I. p. 24) dal quale io trascrivo quest'articolo lo dice *Girolamo Pietro*; ma e dalle genealogie, e dal Coronelli nella Serie de' Procuratori e detto soltanto *Girolamo*.

(4). Alcuni Libri d'oro scrivono a' due, altri a'dodici. Il Moschini a' due, e così il Fanello ne' suoi manoscritti.